

Pensione d'oro, Eva Klotz nel mirino Leitner la difende: paga la Regione

Destra italiana sarcastica: prende soldi chi contesta lo Stato

BOLZANO Nessuna intenzione da parte di Eva Klotz di rinunciare ai 946.000 euro che le spettano come compensazione per la sua pensione.

La notizia portata all'attenzione nazionale ieri dal *Corriere della Sera* fa discutere. Il caso del cosiddetto scandalo dei «vitalizi d'oro» era esploso circa due anni fa con aspre manifestazioni di piazza e agguerriti comitati, ma poco tempo fa la presidente del consiglio regionale, Chiara Avanzo, aveva dichiarato che Eva Klotz aveva maturato il diritto a questo compenso. Ciò che fa scatenare la polemica non è tanto la somma, anche se molto alta, ma il fatto che a incassarla sarà proprio colei che ha sempre lavorato in direzione contraria allo Stato italiano, a favore piuttosto della secessione.

«Si tratta di un vizio di forma — dichiara Alessandro Urzì (Alto Adige nel cuore) — perché viene chiesto a tutti i consiglieri regionali di giurare fedeltà alla Costituzione italiana. Klotz ha sempre giurato e poi ha sempre lavorato in direzione contraria. Non si può stare all'interno di un'istituzione italiana e poi lavorare per la secessione, bisogna de-

Clamore

La pagina del «Corriere della Sera» di ieri sul caso controverso di Eva Klotz che per una vita ha preso le distanze dall'Italia e ora si gode il ricco emolumento dello Stato, che ammonta a quasi un milione di euro. Sarcastici i commenti che arrivano dai suoi ex colleghi del consiglio provinciale

Sul «Corriere della Sera»



cidersi per una o per l'altra strada. Adesso gli altri rappresentanti del suo partito credono di risolvere la questione con una formula di giuramento che prevede un giuramento a termine contro la quale io ho protestato perché non si può giurare a termine».

Aspra critica anche da Maria Teresa Tomada (Fratelli d'Italia): «Klotz è quanto ci sia più contrario allo spirito europeo. Persone come lei sono chiuse nei confini che vogliono vedere, cioè quelli delle loro montagne e del loro piccolo mondo antico a cui vogliono essere attaccati, ma che non esiste nemmeno più, mentre Klotz è modernissima nel prendere soldi e li prende dall'Italia, uno

Stato verso cui ha dimostrato sempre disprezzo. In ogni caso bisogna far notare che queste sono cifre fuori da ogni logica comune, fuori dal mondo».

Anche Giorgio Holzmann non si dimostra tenero: «Certo che con tutti questi soldi che riceve dallo Stato italiano potrebbe dimostrare un atteggiamento più positivo. Le sue posizioni che io non condivido per niente, sono poi oggi anacronistiche con l'autonomia di cui godiamo in questa provincia che ormai ha acccontentato tutta la popolazione di lingua tedesca».

Ma c'è anche chi spezza una lancia in suo favore: «Klotz ha lavorato all'interno di un'istituzione italiana e allora è logi-

co che deve ricevere i soldi da qui — spiega Pius Leitner — questa è una legge che non ha voluto lei. Poi ha a ben vedere non si tratta dello Stato italiano, ma è la Regione l'ente che la paga».

Risponde alle critiche la diretta interessata, Eva Klotz: «Io sono stata eletta per sette mandati con il chiaro e evidente motivo di combattere per l'autodeterminazione e per la libertà del mio popolo, il Sudtirolo. Io non ci penso nemmeno a restituire questi soldi alla Regione, in cui adesso regna una gran confusione e non si sa come vengono adoperati questi soldi. Io invece li voglio adoperare tutti per combattere ancora per la mia causa: l'autodeterminazione o la secessione. Non c'è nessun inganno da parte mia che sono stata votata proprio per questo. Non tradisco i miei elettori fino alla fine. Prendere soldi dall'Italia? Non è nemmeno vero, qui l'Italia non c'entra niente, è la Regione che risponde a regole ancora introdotte da Silvius Magnago», conclude l'ex consigliera provinciale.